Anno IV. N. 20 — Udine, Lunedì-Martedì 24-25 Gennaio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

L'ON. LIOY
e la progettata Riforma Elettorale

Due leggi assorbiranno l'attenzione nella prossima riapertura del nostro Parlamento: quella sul corso forzoso e quella sulla Riforma elettorale.

I partiti si riscaldano a *fare la pubblica opinione* con comizii e con giornali. Questa opinione dovrebbe influire sugli onorevoli nelle molte proposte che si faranno.

Al giorno 16, il deputato Lioy tenne a Vicenza su questo proposito una conferenza, riportata da quel *Giornale*, da cui leviamo un diffuso brano, perchè conforme a quello che noi pensiamo. Adunque l'onorevole Lioy parlò lungamente del fallace criterio per cui limite sufficiente di capacità politica sarebbero le scuole elementari e il saper leggere e scrivere, dimostrando come si tratterebbe di dare una prevalenza enorme nel voto al proletariato delle città, escludendo la democrazia agricola, che è la più pura e la più sana.

Svolse la tesi di Hebert Spencer che la fede nei libri di scuola e nella lettura, come fattori di moralità, di civiltà, di educazione, è una delle superstizioni del nostro secolo. E soggiunse che ogni secolo ha le sue superstizioni e che le nuove possono essere nocive quanto e più delle antiche. A mostrare poi che non sia sufficiente in Italia il nutrimento intellettuale delle persone uscite dalle scuole elementari, le considerò nella circolazione dei libri, nel movimento librario, nei giornali.

« Chi pensa omai, egli disse, che sia un guadagno intellettuale saper leggere i giornali, colle loro cronache dei delitti, colle loro abitudini di trascinare la filosofia e la scienza a brandelli in servizio di passioni religiose e politiche, col disgusto che creano per ogni seria lettura, colla improntitudine che diffondono a trinciare le più strambe sentenze su tutto e su tutti? » L'oratore si fece poi a dimostrare che nessuna legislazione in Europa s'arrestò dinanzi a un tal limite di capacità. L'Italia imiterebbe la Repubblica di Costa Rica, dove è prescritto che sappiano leggere e scrivere *gli* elettori, ma anche gli eletti senatori e deputati!

Istituito un minuto raffronto tra le moltitudini non analfabete e le moltitudini illetterate, provò che in queste ultime molte volte l'*ignoranza reale* è assai minore e che, se non si intendono di spropositate dottrine sociali e politiche, hanno *una abilità che vale assai più: quella di* saper coltivare quei campi che dànno alimento a tutti; esaminò codesta questione, del proletario della città e della campagna, nei riguardi morali, economici, sociali, nei rapporti tra le varie classi, tra il lavoro e il capitale, in relazione alle credenze religiose, alle influenze prevedibili dei partiti avanzati e del *partito clericale.* Sclamando a riguardo di quest'ultimo: « Ben altre campane suonano ora a stormo di quelle della chiesa! » Studiò l'ingerenza che il clero potrebbe avere nelle elezioni, *e conchiuse che* « il contadino ci tiene ad aver benedetta la sua culla, le sue nozze, la sua tomba, ed è desiderabile che sia sempre così; ma, in quanto a ingerenza del prete nelle sue faccende domestiche o nei suoi rapporti col padrone e col comune, non ne tollera punto. Il contadino italiano è ben diverso dal contadino belga o francese; serba ancora verso il clero, come ai tempi del Boccaccio e del Bandello, una sommissione indipendente, una guardinga devozione, una sarcastica *(sic)* riverenza.

Lo scrutinio di lista, che col suffragio ristretto avrebbe potuto giovare a rialzare il livello morale e intellettuale della Camera, a suo giudizio, col suffragio allargato non farebbe che avviarci a peggiorarne la scelta.

Meglio sarebbe diminuire il numero dei deputati, che a lui paiono troppi. Si diffuse in confronti con altre nazioni. Ma pur troppo, soggiunse, è vano sperare che una Assemblea voti una proposta, che renderebbe impossibili molte rielezioni. E questo è vero.

Una parola onesta di Filopanti

L'atto inqualificabile col quale il ministro Baccelli prendeva partito per l'ateo prof. Ardigò, ha indispettito persino il prof. Filopanti, il quale ha comunicato alla *Gazzetta dell' Emilia* una lettera da lui scritta al ministro, che crediamo di dovere riprodurre.

I principii e le massime dell'on. Filopanti sono abbastanza noti, e quindi crediamo inutile di confutare quanto vi è nella sua lettera di poco conforme alla verità. Ad ogni modo è interessante e spiritoso il modo col quale egli combatte la nomina dell'Ardigò a professore dell'Università di Padova, ed è piccante la lezione di convenienza e di moralità che egli dà al signor ministro.

Ecco dunque quanto scrive l'onorevole Filopanti:

L'on. Tenerelli, ex-segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, per mezzo del preside del Liceo di Mantova, fece pregare il prof. Ardigò di non cagionare delle inquietudini ai padri di famiglia con troppo libere esposizioni delle sue opinioni materialistiche. Il nuovo ministro, onor. Baccelli, mandò al prof. Ardigò il seguente telegramma: « *A voi, onore di Mantova, illustrazione della Filosofia italiana, offro la carica di professore straordinario di Filosofia nell' Università di Padova. Accettate? Pronta risposta. — Baccelli.*

In seguito di ciò, ho inviato all'on. ministro la seguente lettera:

« Io sono uno dei molti che han veduto e veggono con piacere l'importantissimo Ministero della pubblica istruzione affidato ad un uomo dotato, come voi siete, di vasto sapere, di pronta e simpatica eloquenza e di energico carattere. Nondimeno un sentimento superiore all'interesse politico mi costringe a deplorare, non la promozione del sig. prof. Ardigò, ma i termini coi quali gliel'avete per telegrafo annunziata.

« Se un giornalista che professa le opinioni alla moda, sapendo che un libro del prof. Ardigò è stato lodato da uno straniero, e che egli ha impiegato nove lezioni a dimostrare la *non esistenza di Dio,* proclamasse il sig. Ardigò un onore di Mantova ed un'illustrazione della Filosofia italiana, nulla vi sarebbe di straordinario. Ma lodi così enfatiche date da un ministro, colla certezza che sarebbero pubblicate, oltrepassano la giusta proporzione.

« Il sig. Ardigò è un seguace, dotto ed ingegnoso quanto volete, di Augusto Comte; conseguentemente non è un capo scuola. Non ha fatto delle scoperte come Galileo Galilei: non ha scritto l'Eneide, come il suo antico concittadino Virgilio; non ha esposto eroicamente la propria vita, come i suoi più recenti concittadini, i martiri di Belfiore. Ammetto che i suoi studî filosofici aggiungerebbero qualche lustro a Mantova, se la dottrina da lui insegnata fosse vera; ma in quel caso, un assai maggior merito spetterebbe ad un altro suo concittadino, Pietro Pomponacci, il quale sostenne le presenti opinioni del sig. Ardigò, più di tre secoli e mezzo or sono, allorchè ciò importava il serio pericolo di esser bruciato vivo.

« *Non discuto la vostra facoltà di nominarlo professore a Padova* benchè a parer mio, sarebbe stato a preferirsi un pubblico concorso. Nego l'opportunità del vostro panegirico dell'Ateismo.

« Lo Stato non è incaricato di essere nè ateo, nè deista: è incaricato di essere imparziale. « FILOPANTI. »

L'usura alla Camera austriaca dei deputati

Prendiamo dall'*Eco del Litorale* il seguente resoconto della seduta del 18 della Camera austriaca dei deputati in cui si incominciò la discussione della legge contro l'usura.

« I giorno 18 andante resterà memorabile nei fasti della Camera dei deputati, memorabile pei popoli dell'Austria. Si diede opera in quel giorno a distruggere una parte di quell'edifizio che il liberalismo austriaco nel tempo del suo dominio avea eretto a danno immenso dei popoli dissanguati pel corso di 12 anni dagli usurari e moralmente corrotti dal vedere permessa l'odiata e riprovata usura.

Nella sua superbia, che tutto rigettava quello che da lui non era creato, il liberalismo avea tolte le barriere che frenavano l'usura, abrogate le leggi che la condannavano, e concessale piena libertà di mostrarsi a faccia scoperta. Una terribile esperienza di oltre un decennio ha fatto vedere con quanta sapienza avesse agito il liberalismo e la rovina di molte famiglie in ogni parte dell'Impero, che dalla libertà dell'usura fu la conseguenza, ha ora aperto gli occhi. Alcuni anni sono, una legge speciale contro l'usura erasi fatta per la Galizia ed adesso la si vuol estendere a tutta l'Austria.

I liberali, ai quali non è ignota l'esperienza fatta dopo il 1868, son pur concordi con noi nell'accettare la nuova legge, però bene si guardano dal confessare l'errore commesso.

Non lo lasciò nascosto però Mons. Greuter, nel celebre suo discorso tenuto nella Camera il 18 and. in favore della legge progettata.

Se lo spazio ce lo consentisse, verremo darlo per intero quel discorso, il quale ha dichiarata la guerra all'aristocrazia del denaro, all'internazionale che sparsa in tutta l'Austria, conduce i popoli all'ultima rovina e ciò tanto più volentieri, quanto di riferirlo per intero si guardano bene i giornali ebrei e liberali. Però dobbiamo contentarci di dirne soltanto qualche poco.

Fra un certo particolare movimento nelle gallerie piene di ebrei e di usurai, Mons. Greuter cominciò a parlare. Ma i colpi che menava nel suo discorso erano tanto forti, che il rumore cessò e sempre maggiori diventavano gli applausi.

Egli cominciò dal deplorare che il progetto presentato ha il difetto di tutte le cose moderne, di essere buono soltanto per metà. E' nulla più che una mezza misura.

Mentre alcuni paragrafi sono veramente incomodi all'usuraio, altri lo confortano ed a lui dicono: Non temere, la mano della legge che ti ha protetto dal 1868 in qua non ti abbandonerà. Tu vedrai, che non ti vogliamo far del male. (Ilarità)

Del resto, continua l'oratore, è questo progetto, abbenchè debole, pure una novella prova della verità di quell'antico detto che i fatti e la natura delle cose hanno una più grande forza che tutte le più belle teorie dei dottrinari e che le sane idee del popolo ritornano sempre, anche dopo una lunga guerra, vittoriose. Nel 1868 in nome di una libertà mal intesa si dava opera a crollare tutte le colonne dell'antico edifizio sociale e distruggere tutte le barriere che la sapienza dei secoli avea erette contro l'usura. Ma adesso, dopo quell'epoca fatale, da tutte le parti dell'Impero risuona una voce, intesa pure dal partito liberale concorde nel proporre il progetto di legge, la quale dice: Aiuto, aiuto. (Bravo!)

Se io penso alle discussioni di quell'anno e confronto quali motivi si adducevano allora e quali adesso, devo esclamare: Quale cambiamento ha operato Iddio.

Inallora l'on. Dinstl avea detto che la causa di moltissimi dei piccoli possidenti era appunto il *non* essere libera l'usura, ed a questa sentenza la Sinistra avea gridato: Bravissimo! Signori! Se adesso uno di noi dicesse quelle stesse parole, non sarebbe certamente applaudito da quella parte.

Parlò quindi del modo tenuto da varie nazioni contro l'usura, delle conseguenze finanziarie e politiche della legge del 1868 la quale ha generato la miseria, il malcontento, la depravazione delle idee, vedendosi « in nome di Sua Maestà » sanzionato ciò che il buon senso del popolo condanna. (Movimento.)

È vero, continua, che anche se facciamo delle leggi contro l'usura, essa continuerà. Ma si continua pure a rubare, abbenchè la legge proibisca il furto. Però quale differenza non vi è quando la legge proibisce un'azione cattiva e quando le concede libertà! Quando la legge la proibisce, il senso morale del popolo si mantiene buono, abbenchè il vizio venga commesso, ma quando è la legge stessa che lo protegge, la corruzione diventa generale.

Parla poscia dell'opera della Chiesa, la quale potentemente viene in aiuto allo Stato per impedire non solo gli eccessi, ma anche i germi dell'usura. Alla Chiesa adunque deve far ricorso lo Stato, concedere a lei ogni libertà d'azione per salvare la società. (Bravo!)

Nessun aiuto è da sperare dalla «coltura» del popolo contro gli usurai, come si andava dicendo, nessuno dall' «aiutarsi da se stessi». Imperocchè l'aiutarsi da se ci conduce alla rivoluzione e la «coltura» necessaria per sfuggire le granfie degli usurai il popolo non l'avrà mai.

Entri la legge a tutelare i diritti dei sudditi, sia la religione la pietra angolare dello Stato. Guai a chi fa altrimenti.

L'oratore si dichiara in favore del progetto.

Dopo questo discorso, applaudito in ogni sua parte come lo meritava, parlarono altri oratori, persino uno dell'estrema sinistra, l'on. Scoffel, il quale disse non temere la taccia di reazionario se parlava contro l'usura.

Venerdì continuò la discussione. »

IL PAPA E LA GRAN BRETAGNA

La prima rivoluzione francese, perseguitando il Papa e la Chiesa, non fece che aprire al cattolicismo le porte dell'Inghilterra e forse la provvidenza di Dio ha disposto che la nuova rivoluzione produca nella Gran Bretagna i medesimi salutari effetti. È già un fatto che nella Camera dei Lords siasi parlato della utilità che verrebbe al Regno unito dalle relazioni diplomatiche riappiccate colla Santa Sede. La nobilissima e stupenda lettera che il nostro Santo Padre scrisse all'Arcivescovo di Dublino sull'agitazione dell'Irlanda porse argomento a lord Braye di manifestare questo desiderio. Il Papa Leone XIII in quella sua lettera non disse cose nuove, ma ripetè ciò che avevano sempre predicato i suoi predecessori, e che Pio IX proclamò riprovando la proposizione sessantesimaterza del Sillabo.

Ecco le parole con cui lord Braye accennò all'opportunità di riannodare colla Santa Sede le relazioni diplomatiche:

Lord Braye (cattolico). I giornali annunciano l'invio d'una lettera di Leone XIII all'episcopato irlandese sulla situazione dell'Irlanda. Ma finora non è ancora pubblicato il testo di quella lettera.

Potrebbe lord Franville dirci se questo documento è autentico e se potremo presto conoscerne il testo completo?

A questo proposito, io potrei richiamare l'attenzione sopra l'opportunità di riannodare col Vaticano relazioni diplomatiche imperocchè io avvicino naturalmente questo soggetto alla domanda che ho proposto or ora. Io non mi accontenterò di *osservare* che nell'opinione di molti l'agitazione irlandese non avrebbe raggiunto le proporzioni attuali se noi avessimo avuto delle relazioni officiali colla S. Sede.

Carità del Santo Padre

La *Gazzetta di Liegi* pubblica una lettera dell'eminentissimo Cardinale Segretario di Stato, Jacobini, al Vescovo di

quella città, colla quale gli partecipa che il Santo Padre ha sentito con gran dolore le inondazioni testè avvenute nelle provincie di Liegi e di Limborgo, e mette a disposizione di monsignor D'Outeloux lire duemila, per essere erogate agli infelici di quelle provincie. Il dolore del Santo Padre per la sventura che colpisce i suoi figli del Belgio si accresce per le angustie nelle quali si trova. I cattolici del Belgio troveranno in questo atto del Santo Padre una novella prova del grande cuore di Leone III, e tutti i figli della Chiesa si uniranno non solo ad applaudirlo, ma a procurargli con maggiori offerte mezzi più cospicui nel soccorrere alla sventura e nel provvedere ai bisogni della Chiesa.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Quest'oggi, 21 gennaio, festività di Sant'Agnese V. e M., la Santità di Nostro Signore riceveva, secondo l'antichissimo costume, dal R.mo Capitolo Lateranense due agnelli bianchi vivi ed adorni, dovuti a titolo di annuo canone allo stesso R.mo Capitolo dalla Chiesa o Canonica di S. Agnese fuori le mura, e destinati a fornire la lana con che si fanno i sacri Palli, dei quali si servono lo stesso Sommo Pontefice, i Patriarchi, Primati, Arcivescovi, e per privilegio alcuni Vescovi, con quelle differenze per altro che dai sacri canoni sono indicate.

I suddetti agnelli, dopo la messa solenne che veniva questa mattina celebrata alla Chiesa di S. Agnese fuori le mura, erano con rito speciale benedetti coll'assistenza del Beneficiato Lateranense, Prefetto delle Sacre Ceremonie. Dipoi da un Mazziere, e da un Mansionario dell'Arcibasilica suddetta, e dal menzionato Prefetto, erano portati al Palazzo Apostolico Vaticano, ove i due Canonici Lateranensi che in questo anno esercitano l'ufficio di Camerlenghi, li presentavano a Sua Santità, dalla quale erano spediti a Monsignor Decano della S. Rota, affinchè si facciano allevare nel Monastero di S. Cecilia per l'uso sopraindicato.

IL COMIZIO DEI COMIZII

E IL RITORNO A ROMA DELLE LORO MAESTÀ

I lettori già sanno che il giorno 27 corr. comincieranno alla Sala Dante le adunanze del *comizio dei comizii* pel suffragio universale e la Costituente. Alla Sala Dante non si terranno che le adunanze preparatorie, le quali hanno un carattere meramente privato, poichè non vi potranno intervenire che le persone munite di biglietto d'ingresso. I biglietti saranno distribuiti nelle sale dell'associazione repubblicana dei diritti dell'uomo.

Salvo impedimenti imprevisti, resta sempre fermo che Garibaldi interverrà al comizio. Una speciale deputazione partirà da Roma per prenderlo e fargli scorta lungo il viaggio.

Le adunanze alla Sala Dante dureranno il 27, 28 e 29. Domenica 30 poi sarà convocata in comizio generale e pubblico la cittadinanza romana nientemeno che in piazza del Popolo, coll'assistenza di Garibaldi. Si proporranno al popolo questi due quesiti:

1° Volete il suffragio universale senza restrizione alcuna?

2° Volete la *Costituente*?

A Garibaldi faranno corona, oltre alla commissione promotrice ed organizzatrice del *comizio dei comizi* e del *plebiscito*, i delegati di 700 associazioni repubblicane e dei 100 *meetings* tenuti per lo stesso scopo nei centri principali della Penisola.

Vicino all'obelisco, dalla cui gradinata nel 1849 Ciceruacchio arringava il popolo, sarà eretta la bigoncia degli oratori e la tribuna per Garibaldi e la commissione direttiva. Queste almeno sono le informazioni che ci arrivano.... da buona fonte.

E il governo che farà, tanto più che tutto codesto armeggio *quarantottesco* coincide proprio col ritorno dei Reali di Savoia in Roma e colla dimostrazione monarchica organizzata dal *Fanfulla* e dai Veterani del 1848-49?

Piazza del Popolo è un luogo dove *la cavalleria può manovrare comodamente*, penserà forse *qualcuno* in molto intima relazione con palazzo Braschi!

Basta, staremo a vedere quello che ne nascerà.

— Un dispaccio da Vienna alla *Gazzetta Piemontese* dice che i circoli politici di quella Capitale sono molto allarmati pel prossimo Comizio democratico di Roma, tanto più che Garibaldi ha accettato di rappresentarvi Trieste.

So da fonte autorevole che il barone Haymerle, sarebbe risoluto a far dei passi diplomatici qualora si risollevasse nel Comizio la questione dell'Irredenta.

— E la *Neue Freie Presse* chiama responsabile il governo italiano pei discorsi che si potranno pronunziare contro l'Austria nel Comizio di Roma, in favore del suffragio universale. Vorrebbe che il governo impedisse la presenza di Garibaldi nel Comizio.

— Un dispaccio da Roma all'*Adriatico* dice:

Si ignora se Garibaldi verrà a Roma per presiedere il Comizio in favore del suffragio universale. Si sta firmando un indirizzo per invitarlo a venire. Domani l'onorevole Cavallotti partirà per Alassio per presentare a Garibaldi questo indirizzo.

LA RESA DI LIMA

Un dispaccio dell'Agenzia Stefani da Buenos-Ayres in data del 20 corr., ci ha dato la notizia, da tanto tempo attesa, che dopo vari combattimenti i Chileni occuparono Lima il 17 corr. La stessa Stefani soggiungeva in un altro dispaccio da Parigi che il ministro del Chilì nella capitale francese ricevette un telegramma ufficiale del 20 corr., annunziante la resa di Lima.

Sicchè nessun dubbio è più possibile; i Chileni hanno finalmente ottenuto il loro intento, entrando da trionfatori nella capitale peruviana.

Qui cade in acconcio dar qualche notizia degli ultimi avvenimenti di quella lunghissima guerra, le cui carneficine han fatto inorridire il mondo incivilito.

Già da tempo la stampa chilena avea fatto correr voce d'una spedizione diretta contro Arequipa; era uno stratagemma per farvi accorrere le truppe peruviane, come infatti seguì. Allora una prima divisione chilena partì da Arica il 16 novembre per sbarcare a Pisco, occupare il dipartimento d'Isca e gettarsi in mezzo fra l'esercito d'Arequipa e le truppe che difendevano Lima.

Il presidente Pierola avea concentrato tutta la resistenza a Lurin, piccola città a sette chilometri da Lima, dalla quale supponeva che dovessero passare i Chileni, ma questi non si lasciarono cogliere al laccio: una seconda divisione partita da Arica sbarcò a Curayaco a 14 chilometri da Lurin, e s'impadronirono di questa con un assalto alla baionetta, senza dare ai Peruviani neppure il tempo di far saltare le loro mine di dinamite. I fuggitivi corsero a Lima inseguiti dalla cavalleria chilena.

Allora i Chileni strinsero Lima da tre parti, e secondo una corrispondenza del *Journal des Débats* il dittatore Pierola era deciso a trasportarsi col governo sulla *sierra* nel caso che Lima fosse presa dai nemici.

Ora il telegramma suddetto da Buenos-Ayres annunziava appunto che Pierola se n'era fuggito, senz'altro. Non sappiamo però se la guerra è finita o se continuerà sulle montagne con le squadre di *guerrilleros*.

Appena ne avremo notizie ne terremo informati i lettori.

Giova intanto, a complemento dei cenni telegrafici comunicati dalla *Stefani*, riferire il testuale tenore del dispaccio, ricevuto dal console del Chilì in Italia, contenente la comunicazione ufficiale della resa di Lima. Eccolo:

" L'esercito chiliano che sbarcò presso Lurin si componeva di 26,000 uomini. Notabilmente prima di attaccare Lima, lo avea raggiunto altra divisione fino a completare il numero di 35,000. La fanteria è armata di fucili Gras, lo stesso modello di quelli dell'esercito francese. L'artiglieria si compone di 110 pezzi dell'ultimo sistema Krupp e di lunghissimo tiro. Inoltre devono essersi provate per la prima volta alcune batterie del cannone Armstrong recentemente perfezionato.

" Dalla squadra di operazione insieme coll'esercito era sbarcata una brigata mitragliatrici Gatling e cannoni revolver dell'inventore Hotchkin.

" Il capo dell'esercito è il generale Baquesano che pure entrò in Lima nell'ultima guerra di 40 anni fa, come sottotenente di cavalleria, arma in cui ha fatto la sua carriera e che trovasi splendidamente organizzata tra i chiliani. Capo di stato maggiore è il generale Maturana e comandano le tre divisioni di operazione i generali Villagran, Sotomayor e Lagos. Il colonnello Lynch, che ha percorso tutta la costa del Perù con 6000 uomini, comandava la prima brigata che doveva entrare in Lima.

" La capitale del Perù, presa dai chiliani dopo una lunga guerra, è una fiorente città di 200,000 abitanti, con numerosi monumenti pubblici ed estesamente fortificata nell'ultimo anno. "

Riferite queste notizie, il *Diritto* nota che Lima non è stata espugnata ma si è resa, " il che tranquillerà coloro che si preoccupavano delle conseguenze d'un assalto. "

E che queste conseguenze avessero potuto riuscire terribili apparirà chiaramente quando si sappia che la capitale del Perù è fortemente munita dalla natura e dall'arte e che per di più era stata circondata da mine cariche di dinamite che avrebbero dovuto opporre agli assalitori ostacoli anche più formidabili dei bastioni, delle mura e delle opere del genio militare cagionando Dio sa quante catastrofi.

Speriamo di poter dare quanto prima i particolari della resa.

Il viaggio dell'Arciduca Rodolfo in Oriente

E I CIRCOLI POLITICI

Scrivono da Roma all'*Eco di Bergamo*:

Mi permetto richiamare la vostra attenzione sull'annunziato viaggio dell'arciduca Ereditario Rodolfo d'Austria in Egitto e Terrasanta. Nei circoli politici e diplomatici di Roma si dà a questo viaggio un duplice significato, *personale*, cioè e *politico*. Personale, in quanto che è ben naturale che l'Arciduca Rodolfo, giovane piissimo, come l'Imperatore suo padre, voglia compiere questo sacro pellegrinaggio, al quale, inoltre, sembra che egli fosse vincolato da un voto, o suo, o di famiglia. Ma si ritiene che questo viaggio avrà ancora una grande influenza politica in quelle regioni, ove il nome di Casa d'Absburgo è caro e benedetto per continue e cospicue elargizioni in prò della Basilica del S. Sepolcro, e dei Conventi ed Ospizi di Terrasanta. L'andata colà dell'erede dei troni di S. Enrico, di S. Stefano e di S. Venceslao, non potrà non recare grandi vantaggi agl'interessi dell'impero in Oriente, non imprimere profonda traccia; oggi specialmente che il secolare protettorato della Francia è così affievolito, e che il nome d'Italia (pur troppo!) è quasi sconosciuto in quella sacra terra che fu pure bagnata da tanto e sì generoso sangue italiano! Credo sapere che a Parigi, ed anche a Pietroburgo e Londra, si è non mediocremente preoccupati di questo fatto perchè se ne conosce ed apprezza convenientemente tutta la importanza morale e materiale; e questa importanza sarà certo accresciuta dalle ricche elargizioni che il giovane e pio Arciduca Rodolfo, in nome proprio della sua reale fidanzata, de' suoi augusti genitori e di tutta la Casa Imperiale farà ai Luoghi Santi ed ai monasteri che li hanno in custodia.

Frati fannulloni?....

Un umile fraticello Alcantarino, Fra Sempliciano d'Araceli, ha fondato in Roma un ospizio di convalescenza morale e di lavoro a profitto delle giovani cadute e pericolanti. L'ospizio è già popolato da 109 e più di queste infelici. Esso però conterrebbe 300 ricoverate, ma difettano i mezzi. Le elemosine però affluiscono prodigiosamente, ed ora si annunzia che anche S. M. l'Imperatrice del Brasile ha inviato al benemerito religioso la bella offerta di L. 2000. Fra parentesi, ecco nel P. Sempliciano un altro bel tipo di quei certi frati *inutili e fannulloni* dipintici dai moderni rigeneratori sociali! E badate che fra Sempliciano (appunto perchè frate) quando iniziò quest'opera grandiosa e caritatevole non aveva un centesimo in saccoccia!

Governo e Parlamento

Il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 0[0

Il ministro delle finanze ha diretto una circolare agli Intendenti, nella quale indica le norme da seguirsi nella emissione delle cartelle del consolidato 5 per 100 per il secondo cambio decennale, e nelle operazioni ordinarie.

Le intendenze si asterranno per ora dal ricevere ed annullare quelle cartelle che si presentassero unicamente per avere il cambio con altre del nuovo modello, che finora si emettono soltanto per tramutamento di iscrizioni nominative, per riunione o divisione d'iscrizione al portatore, o per nuove creazioni di rendita che dovessero aver luogo.

Notizie diverse

Il generale Milon perfettamente ristabilito in salute, ha oggi riassunta la direzione del ministero della guerra.

∴ Pel famoso milione da distribuirsi agli impiegati sono sorte nuove divergenze fra i vari Ministeri; ragione per cui a definire il reparto si attende il ritorno di S. E. il presidente del Consiglio.

∴ La ragioneria ha trasmesso all'on. Morana i documenti che dimostrano la potenzialità del bilancio per estinguere il corso forzoso. Saranno pubblicati unitamente alla relazione.

∴ Il *Corriere Abruzzese* pubblica una lettera dell'onorevole Costantini, deputato di Teramo, nella quale dichiara di accettare l'ufficio di segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica.

∴ La Questura di Roma proibì l'affissione dell'avviso di una conferenza del deputato Bovio sul suffragio universale, sinchè non vengano modificate alcune frasi in quell'avviso contenute.

La *Lega* dice che le frasi colpite d'ostracismo verranno tolte e l'avviso sarà ad ogni modo pubblicato.

ITALIA

Brescia — Togliamo dalla *Sentinella Bresciana*:

« Ieri al Caffè del Duomo vi fu un banchetto del quale fece le spese il più paziente degli animali. Asino a vapore, asino in frittura, asino in salsiccia, asino arrosto e lingue di cavallo.

« Si concluse che la carne d'asino è di ottimo sapore, mangiabilissima e che è desiderabile se ne diffonda l'uso. »

Roma — Un grave fatto è avvenuto l'altro ieri nella cucina nell'appartamento del ministro Acton.

L'ordinanza e un servo di S. Eccell. si sono presi a coltellate ed hanno continuato sino a quando non sono caduti rifiniti di forze e tempestati di ferite. Tutti e due sono allo spedale, e il servo in fin di vita.

— Troviamo nel *Diritto* il racconto di un fatto orribile.

La guardia doganale Pierucci, in compagnia di un'altra guardia della brigata di Tor Vajanica, nell'Agro Romano, fu dai superiori inviata a fare provvista al prossimo paesello di Pratica di Mare. Colà giunte le due guardie si unirono ad altri loro amici e se n'andarono senz'altro a pranzare in una osteria. Da questa passarono ad altra per bere ancora del vino; e in breve visitarono tutte le bettole del paesello.

Quando entrarono nell'ultima, erano tutti ubriachi. Ordinato del vino e mentre commettevano mille stranezze, uno della comitiva tolta la sciabola al Pierucci, ne dette un colpo ad una immagine della Madonna, che era appesa alla parete.

A quest'atto (il *Diritto* poteva aggiungere orribile esecrando) la comitiva si divise in due partiti, uno disapprovando l'azione commessa inveì contro l'autore, mentre la minoranza si mise a difenderlo.

Ne nacque una contesa; volarono i bicchieri; l'osteria fu cambiata in un campo di battaglia.

La guardia Pierucci volle allora porsi in mezzo per sedare la rissa, ma invece il povero uomo ricevette tre colpi gravissimi di sciabola, che lo fecero cadere a terra privo di sensi.

Trasportato a Roma all'ospedale della Consolazione, poco dopo vi moriva in mezzo ai più atroci spasimi.

Terni — Da Terni scrivono al *Fanfulla* in data 18 gennaio il seguente vergognosissimo fatto, consumatosi in quella città:

« Un grave atto d'intolleranza religiosa, uno scandalo indecente che può dare la misura dell'audacia a cui giungono i pochissimi, quando si sentono protetti ed accarezzati da chi dovrebbe operare ben altrimenti, si è compiuto nelle ore pomeridiane di ieri.

Si apparecchiava un accompagno funebre solenne alla salma del dottor Marfori, medico distinto, fondatore di uno stabilimento idroterapico, vecchio patriotta già da tempo fuori di ogni azione politica, che morì, in compendio, nella mattina di domenica. I congiunti avevano tutto disposto affinchè il funerale avesse luogo con l'intervento del clero, dell'autorità comunale, delle rappresentanze degli istituti e degli amici. Al momento in cui doveva muovere il convoglio che era già al completo si presentarono i soliti « unionisti » e tumultuariamente reclamarono il cadavere, imposero al clero di andarsene, sconvolsero tutto, e dopo alterchi e scene deplorevoli, allontanatosi il sindaco ed una grandissima parte degli intervenuti, fecero il trasporto sopra una barella, in mezzo alla indignazione e allo stupore di duemila persone che si erano stipate lungo le vie per le quali il funere doveva transitare.

Libertà di andare al camposanto con una croce avanti, no; libertà di disturbare chi vuol andarvi, ho! questa sì, quanta se ne vuole: ecco come s'intende la libertà, regnando Depretis I, ed ecco come vanno le

cose in un capoluogo di uno tra i più popolati circondari del regno, per citare un fatto, e tacerne altri anche più sconfortanti!»

Caro *Fanfulla* chi semina vento raccoglie tempesta. E la destra, quando le tornava utile, ne ha seminato abbastanza!

ESTERO

Germania

La proposta del deputato Windhorst, relativa alla libera amministrazione dei sacramenti ed alla celebrazione della messa nelle parrocchie vacanti, non sarà discussa dalla Camera dei deputati prussiani prima della fine del mese.

La *Germania* conferma la notizia che il Santo Padre abbia *permesso* a due capitoli metropolitani, di eleggere i vicari capitolari.

Se i capitoli eleggeranno dei vicari, dipenderà dal volere del ministero di esonerarli dal dovere del giuramento incompatibile nella sua forma attuale colla loro coscienza.

Notisi che questo giuramento non era per l'avanti obbligatorio, ma bastava la sola elezione del capitolo.

Per l'amministrazione e la disciplina sarà questa elezione di vicari un beneficio; però i vicari non potranno investire sacerdoti di posti vacanti, finchè esista la legge di maggio che impone di avvisarne il governo. Gli istituti ecclesiastici ed i seminari resteranno sempre chiusi, e le leggi sull'educazione del clero, come l'intende lo Stato, rimangono sempre in vigore. Sicchè questa elezione, se anco avrà luogo, proverà una volta di più la bontà e rettitudine di intenzione della Santa Sede e la durezza ostile del governo.

Francia

I ministri si sono riuniti il giorno 20 in consiglio di gabinetto al ministero della istruzione pubblica, sotto la presidenza di Ferry. Si sono occupati degli affari correnti, specialmente delle questioni estere. La questione turco-greca è allo stesso punto.

Le potenze non conoscono ancora che la circolare della Porta, la quale propone una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. Le proposte della Porta relative al tracciato di una nuova frontiera, non sono ancora state notificate.

E' da esse, evidentemente, che dipende il successo o l'insuccesso del nuovo tentativo.

Spagna

Telegrafano da Madrid 19: *Le acque del* Guadalquivir si sono alzate di 24 piedi. A Siviglia le belle strade lungo il fiume sono interamente sommerse. Il piano di Granata e i bassi borghi della città sono inondati.

Le pioggie nel mezzogiorno della Spagna non danno segno di voler cessare.

Svizzera

Nella statistica del Cantone di Zurigo, fatta ultimamente, si trovano dei risultati che caratterizzano il nostro tempo. Un numero considerevole di maestri di scuola sono stati nominati senza che appartengano ad alcuna religione, e parecchi si fecero inscrivere colla qualifica di *anti-religiosi!* Un seminarista si qualifica nella lista come panteista, due altri come atei. Povera gioventù, confidata a tali guide!

E dire che molti maestri i quali presero parte questo settembre al Congresso pedagogico in Roma non sono punto dissimili da quelli di Zurigo!

Grecia

Il rappresentante della Grecia presso il nostro Governo ha comunicato ieri al Ministero degli affari esteri, una circolare telegrafica del ministro Comunduros, in data 8-20 gennaio 1881, colla quale riepiloga la presente situazione. Il gabinetto di Atene fa appello all'Europa, affinchè come essa ha deciso ciò che è giusto e conveniente rispetto alla questione ellenica, così usi anche dei mezzi che giudicherà necessari per fare eseguire le sue decisioni e assicurare, sopra solide basi, la pace in oriente.

— Il governo Greco si assicura abbia chiesto la protezione Russa pei greci che trovansi in Turchia. Ciò fa supporre che in Grecia si crede poco a una conciliazione amichevole.

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Comitato permanente.

La Segreteria generale *comunica il seguente* testo del modulo di petizione contro il Divorzio, da presentarsi al Parlamento:

Sigg. Senatori e Deputati,

Un deplorevole progetto di legge minaccia di colpire il sacro vincolo dell'unione coniugale. È l'attentato alla sua indissolubilità.

Noi cattolici Italiani detestiamo con tutta l'anima il divorzio; ed ossequienti, com'è giusto, agl'insegnamenti della Chiesa e del supremo suo Capo, domandiamo che non si violi fra noi la santità del Sacramento e sia tutelata la stabilità del matrimonio, sancita per espresso volere del suo divino Istitutore, il quale proclamò non esser lecito ad alcun umano potere di attentarvi. In nome della religione e del pubblico bene, noi chiediamo che in nessun caso si faccia divorzio. Aperta una volta ad esso la via, non vi sarà più freno, nè ritegno. Le più funeste conseguenze ne deriveranno.

Non vogliate pertanto preparare all'Italia tanta sciagura: non permettete che, divenendo mutabili le nozze, s'indebolisca l'amore e la fedeltà coniugale; che si comprometta la tutela e l'educazione della prole; che si semini la discordia nel focolare domestico; che siano scosse le basi della Società. *Noi ve ne scongiuriamo*, non vogliate portare un colpo fatale alla famiglia, se non volete rovinare la Patria.

I moduli distribuiti ai Comitati regionali e diocesani sono stati accompagnati colla seguente circolare:

Signor Presidente,

Analogamente alla circolare N. 1265, Le trasmetto alquanti moduli della petizione al Parlamento contro il progetto di legge sul divorzio, con preghiera di procurare con ogni premura e colla massima sollecitudine di raccogliere il maggior numero possibile di sottoscrizioni, tanto nella petizione ai *Deputati*, quanto in quella ai *Senatori*, valendosi principalmente dei Comitati parrocchiali ove esistono, ed incaricando altre persone intelligenti ed attive per le parrocchie ove non esistono.

L'avverto poi che gli illetterati possono firmare con croce ed anco fare scrivere nella petizione da persona di loro fiducia il loro nome e cognome.

Persuaso che anche in tale circostanza cotesto Comitato si presterà con zelo e con impegno, ne lo ringrazio anticipatamente, nell'atto che Le confermo, signor presidente, la mia stima e il mio rispetto.

Pel Comitato Permanente

Duca SALVIATI Presidente

GIAMBATTISTA CASONI Segr.

Norme per firmare le petizioni

Crediamo vantaggioso riferire le seguenti norme per firmare le petizioni:

1. I firmatari possono essere uomini e donne, ma tutti maggiori di età, cioè che abbiano compiuti i 21 anni.

2. Le firme saranno autenticate dai due Collettori deputati a raccoglierle, e le firme dei due Collettori saranno autenticate dal Parroco.

3. I moduli colle firme così autenticati saranno trasmessi sotto fascia affrancati — *come manoscritti* — (cioè *con francobollo* **da 20 centesimi** *per soli 40 grammi di peso, e con* **40 centesimi** *da grammi 41 a 500)* ad **uno** *dei seguenti indirizzi:* A Sua Eccellenza il Signor **Duca Scipione Salviati** via Corso, suo palazzo, in **Roma** — *oppure:* Al **Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi**, via Mazzini 94, in **Bologna**.

DIARIO SACRO

Martedì 25 gennaio

Conversione di S. PAOLO ap.

Cose di Casa e Varietà

Un ponte in pericolo. Veduta la relazione degli Ingegneri Locatelli e Gennari sulla stabilità del ponte in legno sul Torrente Corno fra Rodeano e Rivotta, dalla quale relazione risulta avere il ponte sofferto notevoli avarie nella armatura e nell'impalcato;

Sentita anche in proposito la Giunta Municipale; nell'interesse della pubblica sicurezza, il Sindaco del Comune di Rive d'Arcano avvisa:

1. Essere assolutamente vietato, fino a nuovo avviso il passaggio sul ponte del Corno fra Rodeano e Rivotta ai carri in genere, pei quali verrà mantenuto il transito attraverso il Torrente a valle del manufatto.

II. I veicoli leggeri dovranno transitare sul detto ponte al passo.

I contravventori alle presenti disposizioni andranno soggetti alle penalità contemplate dalle leggi in materia vigenti.

Il Consiglio di disciplina dei Procuratori di Pordenone ha presentato al ministro di grazia e giustizia una protesta contro le parole pronunziate dal Procuratore del Re di quel Tribunale nell'inaugurazione dell'anno giuridico e con le quali alludeva alla loro negligenza come causa d'inceppamento allo spedito lavoro della giustizia.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura num. 6 del 22 gennaio contiene:

1. Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Villaorba. La vendita seguirà il giorno 22 febbraio e si aprirà sul dato di l. 950,83 avvertendo che ogni aspirante dovrà aver depositato il decimo di detta somma e lire 250,00 importo approssimativo delle spese d'asta.

2. Avviso d'asta del Municipio di Treppo Carnico, per vendita di piante conifere resinose in due lotti site nei boschi di Bradis e bosco Tassia.

L'asta seguirà il giorno 1 febbraio alle ore 11 ant. e la gara verrà aperta per cadaun lotto avvertendo, che ove non abbia luogo l'interinal aggiudicazione di uno, il periodo dei fatali per poter fare l'aumento del ventesimo, spirerà alle ore 12 ant. del giorno 16 febbraio.

3. Santo di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita d'immobili siti in Vito d'Asio. La vendita seguirà il giorno 4 febbraio alle ore 10 ant. e si aprirà sul dato di lire 1200 avvertendo, che per rendersi offerente si dovrà depositare il decimo del dato d'asta e le spese in L. 300.

4. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che, visto gli amichevoli accordi fra espropriandi ed espropriante, nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione di fondi per sede del canale detto di Rivolto mappa di Beano.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Bollettino della Questura.

Il 16 gennaio corr. in Gonars si sviluppò il fuoco in aperta campagna in un mucchio di strame di proprietà di certo M. A. Non essendo la località di passaggio lo strame venne distrutto completamente con un danno di l. 300.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati: G. G. per truffa e M. A. per furto.

Verso le ore 1 della scorsa notte certo S. P. giaceva sdraiato in terra ubbriaco: cadendo si era rotto il capo. Venne raccolto e condotto alla sua abitazione.

Orribile catastrofe. L'*Adriatico* ha ricevuto i seguenti dispacci:

S. Donà di Piave 23 gen. ore 3,35 pom.

Una gravissima sciagura colpiva oggi Caposile, frazione di Musile, distretto di San Donà.

Verso mezzo giorno un centinaio di persone traghettavano il fiume Sile sul *passo* quando per il troppo carico il *passo* affondava.

I cadaveri rinvenuti finora sono *ventisette*: credesi ve ne siano ancore *dieci* che si stanno pescando.

S. Donà di Piave, ore 6.45 pom.

La catastrofe di Caposile è veramente orribile.

Le persone sommerse che transitavano il Sile sul *passo* erano circa 65; esse seguivano il Viatico.

Le persone salvate sono sole *trentaquattro*.

Tutte le autorità municipali e governative si recarono sul luogo.

ULTIME NOTIZIE

Circolano voci che a Sir Henry Layard possa essere affidato l'incarico di ristabilire le relazioni ufficiali col Vaticano che furono interrotte quando lord Odo Russel partì per il trasferimento della capitale da Firenze a Roma.

— Si conferma che ha luogo un attivissimo scambio di note fra i diversi gabinetti d'Europa, non tanto per stornare una guerra fra la Turchia e la Grecia, quanto per limitare le conseguenze di tale guerra, avendo tutte le potenze degl'interessi speciali e differenti da tutelare.

— La *France*, in un nuovo articolo su Tunisi, afferma la necessità che il governo si decida senza ritardo a esercitare un protettorato efficace sulla reggenza, per porre così un termine ad una questione, che minaccia la dignità della Francia e gl'interessi dell'Algeria. Quest'articolo ha prodotto impressione.

— L'*Ordre* dice che l'ex-imperatrice Eugenia darà quanto prima alle stampe una storia della vita e morte del principe Napoleone, scritta da lei, e seguita da note lasciate dall'imperatore Napoleone III, contenenti importanti rivelazioni contro cospicui personaggi.

— Telegrafano da Presburgo:

È stato commesso un furto con rottura a danno del gioielliere Winstall. Il valore degli oggetti derubati ascende a 25,000 fiorini.

— L'*Univers* afferma che da tre mesi si spediscono da Marsiglia in Grecia armi e munizioni da guerra del valore di molti milioni. Le spedizioni erano indirizzate al ministro della Grecia ed il pagamento sarebbe stato fatto dalla casa Rothschild.

— Telegrafano da Londra:

Il Tamigi è gelato come nell'inverno del 1855.

— Il porto di Liverpool è ghiacciato.

— Telegrafano da Dublino che aspettasi per martedì il verdetto nel processo contro i capi dell'agitazione irlandese.

— Il conte di Parigi ha or ora perduto al castello d'Eu il suo ultimo figlio, il principe Giacomo; egli è morto nell'età di 9 mesi.

— L'*Univers* annuncia che monsignor Czacki attuale nunzio apostolico a Parigi, sarà surrogato da monsignor Ronchetti attualmente nunzio apostolico a Monaco di Baviera.

TELEGRAMMI

Cattaro 21 — La notte scorsa una folgore cadde sulla polveriera di Antivari. Parecchie case furono distrutte, 20 uomini uccisi.

Londra 21 — Diecinove persone di diverse parti del paese avendo smarrita la strada durante la bufera furono trovate morte dal freddo.

Un dispaccio del Lloyd dice: Un telegramma privato annuncia che fu resa Callao dopo una lotta ostinata.

Augusta 22 — La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un'ordinanza ministeriale da mandarsi ai governatori dietro ordine del Re contro il movimento antisemitico.

Janina 22 — Gli albanesi vennero alle mani coi soldati circassi spediti sui luoghi per prendere i riservisti albanesi.

Atene 22 — Contostarlos, ministro di Grecia a Londra, è dimissionario. La dimissione non è ancora accettata.

Un decreto ordina, in conformità al decreto di composizione dell'esercito, la formazione immediata di tre nuovi battaglioni di fanteria, di un reggimento di cavalleria, di un battaglione del genio e l'effettivo attuale dell'esercito di 65,000 uomini. Il ministro della guerra indirizzò a tutte le autorità militari una circolare relativa alla formazione di tre grandi depositi militari nel Pireo, nella Calcide ed a Missolunghi. Il ministro dell'interno ordinò ai prefetti di non rilasciare passaporti per l'estero agli inscritti nei cataloghi militari. Molti ricchi greci pensano di riunire una forte somma di denaro per formare un corpo scelto di 10,000 uomini sotto l'ordine del generale Corones che farebbe uno sbarco a Smirne e unendosi cogli altri greci e turchi proclamerebbero la caduta dei discendenti di Osman e proclamerebbero una nuova dinastia turca, di cui Midhat pascià sarebbe il primo Sultano.

Costantinopoli 22 — Il ministro della marina dichiarò che la flotta turca non è in istato di servire senza grandi riparazioni, ma che la mancanza di denaro paralizza tutto.

Londra 22 — La guarnigione inglese di Leydemburg, si arrese ai boeri.

New-York 22 — Scoppiò una violenta bufera di neve; i telegrafi sono rotti, le comunicazioni col cavo dell'Atlantico sono interrotte.

Roma 23 — Un articolo del *Diritto* risponde ai giornali tedeschi che presero l'occasione di una recente lettera di Garibaldi per suscitare nuove diffidenze e nuovi sospetti circa il contegno del popolo e del governo italiano. Il *Diritto* vivamente deplora che giornali autorevoli elevino a norma di giudizi generali e complessivi i discorsi di individui isolati e di una impercettibile minoranza, senza tener conto della condotta tranquilla e seria di tutt'un popolo, inteso a consolidare le sue istituzioni, ed a sviluppare le sue forze col lavoro. Il *Diritto* conchiude che in ogni caso il Governo italiano saprà compiere il suo dovere, senza che altri facciasi lecito di indicarglielo o ricordarglielo.

Baccarini è arrivato a Roma.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 gennaio 1881

VENEZIA	79	59	17	40	60
BARI	78	63	19	31	55
FIRENZE	8	23	15	50	52
MILANO	66	48	19	6	74
NAPOLI	25	11	74	67	22
PALERMO	88	89	32	31	19
ROMA	43	11	5	85	12
TORINO	20	8	53	7	45

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 17 al 22 gennaio 1880.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	22	30	21	85	21	35
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	11	45	10	45	11	10
	Segala	—	—	—	—	17	05	16	70	16	88
	Avena	9	25	—	—	8	64	—	—	9	25
	Saraceno	—	—	—	—	11	10	11	—	11	10
	Sorgorosso	—	—	—	—	6	40	5	50	5	81
	Miglio	—	—	—	—	21	—	—	—	21	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	9	70	—	—	9	70
	Castagne	—	—	—	—	9	—	8	50	8	73
	Riso 1.a qualità	50	—	45	50	47	84	43	84	—	—
	Riso 2.a »	46	—	36	40	43	84	32	14	—	—
	Vino di Provincia	77	50	62	50	70	—	55	—	—	—
	Vino altre provenienze	47	50	39	50	40	—	32	—	—	—
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	150	—	152	30	142	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	140	—	110	—	122	80	112	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	60	—	68	—	63	23	61	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	6	90	5	50	6	20	4	80	—	—
	Paglia	5	80	4	90	5	50	4	60	—	—
	Legna da fuoco forte	2	75	2	60	2	49	2	34	—	—
	Legna id. dolce	2	45	2	30	2	19	2	04	—	—
	Carbone forte	8	10	7	60	7	50	7	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	5	60	4	70	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	67	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	65	77	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	89	1	60	1	50
	Carne di Manzo	1	70	1	59	1	58	1	18
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	20	1	37	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	80	1	70	1	65	1	55
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	20	2	15	2	20
	Formaggio di Pecora duro	3	20	2	—	3	10	2	80
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	25	2	—	—	25	2	03
	Farina di frum. 1.a qualità	—	80	—	70	—	78	—	68
	Farina di frum. 2.a »	—	56	—	44	—	54	—	42
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	84	—	75	—	82	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	1	85	1	96	1	81
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	—	2	85
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	1	30
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	84	—	72	—	—
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	2	20	2	—		

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.60	L. 1.30
id.	„ 1.60	„ 1.50	„ 1.40
2.a qualità al chil.	„ 1.50	„ 1.40	„ 1.30

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.50, „ 1.40, „ 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.70, „ 1.60

Notizie di Borsa

Venezia 22 gennaio

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 80 da L. 87,23 a L. 87,33
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 80 da L. 89,40 a L. 89,50
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,50
Bancanotte austriache da . 218,50 a 219,—
Fiorini austr. d'argento da 2,19, - a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.48 a L. 20,50
Bancanote austriache da . . 218,50 a 219,—

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 22 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0 . 89.60
Pezzi da 20 lire 20,50
Prestito Nazionale 1866. —,
„ Ferrovia Meridion. 467,—
„ Cotonificio Cantoni. 219,—
Obblig. Ferr. Meridionali 323,—
„ Pontebbane . . . . 462,—
„ Lombardo Venete . 297,25

Parigi 22 gennaio

Rendita francese 3 0[0 . 84,02
„ „ 5 0[0 . 120,10
„ italiana 5 0[0 . 87.22
Ferrovie Lombarde . . —,—
„ Romane . . . . 132,—
Cambio su Londra a vista 25 35,—
„ sull'Italia 2.1[2
Consolidati inglesi . . 98,68
Spagnolo. . . . . . . —
Turco. 12,67

Vienna 22 gennaio

Mobiliare. . . . . . . 284,—
Lombarde. . . . . . . 102,—
Banca Anglo-Austriaca. —,—
Austriache . . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 820,—
Napoleoni d'oro . . . 9,39,—
Cambio su Parigi . . . 46.85
„ su Londra. . . 119,75
Rend. austriaca in argento 73,75
„ „ in carta —,—
Union-Bank. . . . . . —,—
Bancanote in argento . —,—

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso *Raimondo Zorzi* — UDINE.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	746.5	747.8	752.0
Umidità relativa	41	56	56
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	E	E	calma
Vento velocità chilometr.	3	3	0
Termometro centigrado. .	—0.5	—0.1	—3.9

Temperatura massima 1.1 | Temperatura minima
„ minima —4.1 | all'aperto . . . . —4.8

Udine — Tipografia del Patronato.